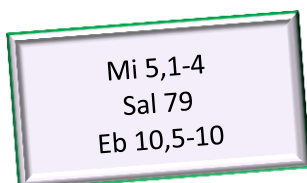


IV DOMENICA 20 Dicembre 2015 Anno C



ASCOLTIAMO LA PAROLA



Dal Vangelo secondo Luca 1,39-45

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda.

Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta.

Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo.

Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

MEDITIAMO LA PAROLA

È l'ultima domenica di Avvento. Siamo alla vigilia del Natale. L'Avvento ci ha ricordato che siamo nell'attesa, che sta per venire qualcuno che ci libera dalle schiavitù.

Oggi ci viene incontro la Madre di Gesù.

Come andò a visitare Elisabetta, ella è venuta qui, in mezzo a noi.

Le resta ancora da fare però un pezzo di strada, forse il più arduo e il più difficile: entrare dentro il cuore di ciascuno di noi.

Le lasceremo superare le nostre montagne di indifferenza e di egoismo?

Le permetteremo di oltrepassare le voragini di odio e di inimicizia che abbiamo scavato nel nostro animo? Le lasceremo aprirsi un varco tra le erbe velenose e amare che rendono insensibili i cuori, cattivi i nostri pensieri e violenti i comportamenti?

Beati noi se ascoltiamo il suo saluto. Accadrà a noi quello che accadde ad Elisabetta: "Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: Benedetta tu fra le donne, e benedetto il frutto del tuo grembo!" Queste parole le ripetiamo ogni volta che recitiamo l'Ave Maria. Ma il loro vero senso glielo diamo oggi, ossia se il saluto di Maria ci tocca il cuore, se ci lasciamo commuovere da lei e dalla sua tenerezza nell'attesa di Gesù.

Lei è davvero "benedetta" tra tutti noi.



Benedetta perché "ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore".

Questa prima beatitudine che leggiamo nel Vangelo è la ragione della nostra fede, il motivo della nostra gioia, anche se talora può costarci sacrificio.

Così Maria si è preparata al Natale: accogliendo anzitutto la parola dell'angelo. Potremmo dire: ascoltando il Vangelo. Da questo ascolto è iniziata per lei una vita nuova. Ha deciso di seguire in tutto quello che l'angelo le ha detto, anche a costo di essere mal capita, criticata, persino rigettata da Giuseppe. E, saputo dall'angelo che sua cugina Elisabetta era incinta, ha lasciato Nazareth per andare ad aiutarla, affrontando un lungo viaggio. Non è rimasta a casa, è andata da un'anziana donna bisognosa d'aiuto.

Ecco come fare spazio al Signore: una ragazza che visita un'anziana.

Il cuore si allarga se smettiamo di pensare sempre a noi stessi; i pensieri diventano più teneri se ci avviciniamo a chi ha bisogno di aiuto; i comportamenti diventano più dolci se stiamo vicino ai poveri, ai deboli, ai malati, e impariamo ad amarli.

La Parola diventa vita



LA CARITA'
E'
SCUOLA DI VITA

I discepoli del Signore non sono persi nell'incertezza, non vagano senza orientamento, non vivono alla giornata.

La nostra vita non finisce con noi!

Il Signore viene, squarcia i cieli e scende.

Sceglie la debolezza di una donna; si presenta debole come un bambino.

Ma è lui che cambia il cuore degli uomini e il mondo, perché rende nuovo ciò che è vecchio e genera ad una vita nuova.

Prepariamoci al Natale anche noi come Maria: con il Vangelo ascoltato, custodito e messo in pratica.

Papa Francesco, *Misericordiae Vultus*, 24

PREGHIAMO

Il pensiero ora si volge alla Madre della Misericordia.

La dolcezza del suo sguardo ci accompagni in questo Anno Santo, perché tutti possiamo riscoprire la gioia della tenerezza di Dio.

Nessuno come Maria ha conosciuto la profondità del mistero di Dio fatto uomo. Tutto nella sua vita è stato plasmato dalla presenza della misericordia fatta carne. [...]

Scelta per essere la Madre del Figlio di Dio, Maria è stata da sempre preparata dall'amore del Padre per essere *Arca dell'Alleanza* tra Dio e gli uomini.

Ha custodito nel suo cuore la divina misericordia in perfetta sintonia con il suo Figlio Gesù. Il suo canto di lode, sulla soglia della casa di Elisabetta, fu dedicato alla misericordia che si estende «di generazione in generazione» (Lc 1,50). [...]

Maria attesta che la misericordia del Figlio di Dio non conosce confini e raggiunge tutti senza escludere nessuno. Rivolgiamo a lei la preghiera antica e sempre nuova della *Salve Regina*, perché non si stanchi mai di rivolgere a noi i suoi occhi misericordiosi e ci renda degni di contemplare il volto della misericordia, suo Figlio Gesù.

Salve regina, madre di misericordia.....

